

LE NUOVE INTIMIDAZIONI A VERDELLI

“Minacce a Repubblica un atto gravissimo”

Il viceministro Mauri: “Il governo non sottovaluta gli attacchi”. Solidarietà da Martella a Fratoianni

di Fabio Tonacci

ROMA – Le continue minacce di morte al direttore di *Repubblica* Carlo Verdelli stanno diventando sempre di più una questione di democrazia. L'ultima intimidazione è di pochi giorni fa: una finta pagina biografica su Wikipedia, posta da un profilo twitter anonimo, in cui si indicava la data di morte, fissata al 23 aprile prossimo. Ennesimo episodio che sta preoccupando, non poco, il Governo. «La situazione è ormai intollerabile – dichiara il viceministro dell'Interno Matteo Mauri – non si tratta di semplici odiatori seriali ma di criminali che devono essere fermati al più presto. Sono atti gravissimi che il Governo non sottovaluta e di fronte ai quali non intende abbassare la guardia. La libertà di stampa è alla base della vita democratica di tutti i paesi civili, anche per questo motivo abbiamo riattivato l'Osservatorio contro le intimidazioni ai



▲ Il direttore Carlo Verdelli, 62 anni, direttore di Repubblica

giornalisti. Un segnale chiaro che mira a difendere l'incolumità degli operatori dell'informazione. Sono certo che grazie al lavoro delle forze di polizia presto saranno individuati e puniti i responsabili delle minacce a Verdelli».

Da metà marzo al direttore di *Repubblica* è stata assegnata una scorta dal Viminale, proprio in conseguenza delle minacce arrivategli via social e tramite lettere spedite all'indirizzo del giornale. All'abbraccio solidale a lui e ai suoi familiari (gli ultimi tweet intimidatori hanno preso di mira la figlia Nina) si è unita anche una parte del mondo politico. «È inaccettabile che la

libera informazione subisca ripetutamente intimidazioni, tanto più in un momento difficile e delicato come questo per il nostro Paese. Rinnoviamo a Verdelli, alla redazione di *Repubblica* e in generale a tutti i giornalisti vittime di queste vili minacce, tutta la nostra solidarietà e vicinanza», dice Emanuele Fiano, che fa parte della segreteria nazionale del Partito Democratico. Dal Pd arriva anche il sostegno dell'onorevole Nicola Pellicani e di Carmelo Miceli, responsabile Sicurezza del partito.

«Le minacce al direttore e a tutta *Repubblica* si rinnovano, in un crescendo inquietante. Affidato alla protezione fisica della scorta, è fondamentale che in parallelo cresca attorno a Verdelli una scorta democratica comune. Per tutelarne libertà personali e professionali», scrive su Twitter Andrea Martella, sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega all'Editoria. Interviene pure Nicola Fratoianni, portavoce nazionale di Sinistra Italiana. «Trovare quasi ogni settimana a rinnovare la nostra solidarietà al direttore Carlo Verdelli, la dice lunga su cosa accade in questo Paese anche, e forse soprattutto, in un momento come questo».